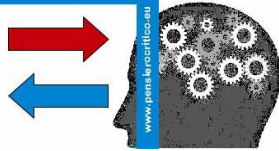


## **Il frame (inconscio) più importante di ogni imprenditore sembra essere il rifiuto dello "status quo"**

I "frame" sono strutture basilari della comprensione che danno un senso agli eventi, infatti non ci si può muovere in nessuna realtà se prima non la si comprende. Il framing è quello sforzo che ogni persona (anche un imprenditore) compie ogni volta che si trova in un nuovo contesto e consiste nel riconoscere "cosa sta accadendo in quel contesto". I *frame* hanno una natura euristica, cioè sono scorciatoie mentali che consentono di interpretare rapidamente nuove informazioni e situazioni, e per questo motivo essi appartengono al pensiero intuitivo (Sistema 1) e non fruiscono di elaborazione razionale (Sistema 2). Il concetto di "frame" venne introdotto dall'antropologo e filosofo Gregory Bateson nel 1972. Non vi è dubbio che gli imprenditori creano nella loro mente dei *frame* diversi rispetto a quelli del resto della popolazione. Secondo il filosofo e docente della Domuni Universitas Joseph Thomas Ekong sembra che il frame più importante sia il rifiuto dello "status quo", cioè la voglia di creare prodotti, servizi, soluzioni che modifichino lo stato in cui hanno trovato la società. Gli imprenditori sono persone che non hanno paura di correre dei rischi per presentare le loro visioni al mondo e lo fanno presentando le loro idee radicali con una retorica accesa. Oggi vi sono parecchi imprenditori di successo, in tutto il mondo, che incarnano questo modello, da Elon Musk a Steven Jobs, da Bill Gates a Larry Page, ecc, ma anche in India, Cina e nel resto del mondo. Un modello globale con il quale viene misurata l'imprenditorialità è quello del Global Entrepreneurship and Development Institute (GEDI), che è un'organizzazione per lo sviluppo di politiche con sede a Washington DC, dedicata all'espansione delle opportunità economiche per individui, comunità e nazioni. Essa raccoglie dati sugli



atteggiamenti, le capacità e le aspirazioni imprenditoriali della popolazione locale e li confronta con le "infrastrutture" sociali ed economiche prevalenti. Questo processo crea 14 'pilastri' che GEDI utilizza per misurare la salute dell'ecosistema regionale, nazionale o internazionale.